

Orientamenti e prospettive future

Domenica 21 febbraio La chiesa di S.Quirico e Giuditta di Montelabbate, gremita di fedeli, ha ospitato l'Arcivescovo Mons. Piero Coccia, in visita pastorale, accompagnato dal parroco Don Marzio Ciacci. Tra i presenti anche il sindaco Claudio Formica, il vice-sindaco Fabrizia Tagliabracci, alcuni assessori comunali e provinciali e rappresentative delle associazioni del Comune di Montelabbate. All'organo la M^o Anna Capponi ha guidato il coro parrocchiale, che ha allietato il rito religioso, specie nell'esecuzione del duo Claudia Domeniconi soprano e Lorenzo Bertuccioli tenore.

Comprendere e orientare

Nell'omelia Mons. Coccia si è rivolto subito ai fedeli in tono colloquiale. Anzi ha posto una domanda ai ragazzi che sedevano nelle prime panche della chiesa: "Cos'è una visita pastorale?" Dopo un primo tentennamento, dovuto al timore del paramento e della tiara, il clima s'è fatto disteso e non sono mancate le risposte. Poi il Vescovo ha illustrato il duplice scopo della sua visita: conoscere meglio la comunità e dare orientamenti e prospettive per il cammino della vita.

Pomeriggio giovane

Giovani e adolescenti della parrocchia, rinunciando alle partite di calcio e impegni sportivi, hanno trascorso il pomeriggio della domenica in compagnia del Vescovo. Un incontro all'insegna del dialogo che ha consentito di esternare desideri ed esigenze del mondo giovanile ed ha permesso a Mons.Coccia di offrire loro orientamenti per inoltrarsi nel cammino della vita.

In serata si è tenuto un incontro con le donne appartenenti ad una delle associazioni più antiche del paese: la "Pia Unione dell'Immacolata". Le responsabili dell'associazione hanno, tra l'altro, esposto il problema dell'aggiornamento dello statuto, risalente al 1926 e rivisto nel 1960.

Fabbrica e famiglia

Nella mattinata del 22 febbraio il Vescovo ha fatto visita ad alcune Ditte, incontrandosi con imprenditori e operai e condividendo con loro le forti preoccupazioni determinate da una crisi economica che non ha ancora allentato la presa.

In serata l'incontro con gli operatori pastorali, ai quali ha rivolto l'invito non solo a dare testimonianza di fede, ma ad acquisire maggiori competenze nell'esercizio del loro importante ruolo di educatori, servendosi anche dell'Istituto di Scienze Religiose. E alla catechista che lamentava la latitanza dei genitori il Vescovo ha consigliato di cercare il contatto con madri e padri dei catecumeni, di coinvolgerli nella frequenza dei sacramenti, di accostarsi alla Eucarestia e alla Confessione. La fede deve entrare nelle famiglie – ha detto l'Arcivescovo - nucleo fondamentale della società, ed acquista forza solo con la consapevolezza degli sposi. Oggi la famiglia subisce aggressioni da più fronti e spesso si sgretola ai primi accenni di difficoltà. Pertanto è di fondamentale importanza che il corso per i fidanzati sia tenuto da esperti formatori.

In Municipio

L'eccezionalità dell'ospite ha richiesto un'ordinanza speciale di chiusura degli uffici comunali, per alcuni minuti, al fine di rendere partecipe tutto l'organico municipale all'incontro con Mons. Coccia. Il Sindaco Claudio Formica, ricordando che nel territorio comunale esistono ben 4 parrocchie (Montelabbate, Apsella con Farneto, Ripe e Osteria Nuova) ha riferito sulle attività prevalenti del territorio: agricoltura, terziario e soprattutto industria. La presenza di numerose fabbriche ha richiesto molta manodopera, proveniente, in gran parte, da paesi extracomunitari, ma la loro forte presenza non ha creato problemi di integrazione; molti bambini stranieri frequentano le scuole del comune.

Al Collegio Docenti

Il Dirigente Scolastico Prof.ssa M.Pia Cantarino e i Docenti dell'Istituto Comprensivo "G.Rossini" di Montelabbate hanno accolto il Vescovo giovedì 26 febbraio nel pomeriggio, nella riunione straordinaria del Collegio Docenti. Il dibattito si è incentrato subito sull'emergenza educazione. I

docenti hanno riferito che i genitori, impegnati nel lavoro, mostrano difficoltà a guidare i propri figli, a formarli, a istruirli, tutti ruoli affidati per forza maggiore, alla scuola. Il Vescovo, dopo aver ascoltato con estrema attenzione, ha esortato il corpo docente a rafforzare il loro compito di educatori e di incrementare il legame scuola-famiglia.

Anziani e malati

Nello spazio dedicato alla gente il Vescovo ha incontrato molti anziani desiderosi di riferirgli la loro densa storia di vita..

Dopo aver fatto visita e confortato alcuni malati della parrocchia il Vescovo ha incontrato anche la Sig.ra Maria Di Stefano, 100 anni compiuti il 27 febbraio. L'anziana donna, ha dimostrato tutta la sua eccezionale energia recitando a memoria il "Credo". Formulando gli auguri di proseguire con tanta vigoria, il Vescovo si è accomiato da lei con il dono di un santo Rosario.

L'accoglienza dei bambini

"Dove sei nato?" "Quanto pesi e quanto sei alto?". L'ingenuità dei bambini ha colorato l'incontro con i cresimandi e i bambini della comunione. Ma i più grandi gli hanno rivolto domande più corpose: " Hai avuto ripensamenti? " "Ti piace fare il vescovo?" e tutti volevano chiedere, tutti cercavano il contatto, tutti volevano mettersi in mostra e rivolgersi al Vescovo che aveva assunto per loro caratteristiche così famigliari da far parte del loro mondo.

La conclusione

Nel pomeriggio del 27 marzo il corpo bandistico municipale "G.Rossini" ha intonato inni celebrativi e si è dato inizio alla rito religioso in cui il Vescovo si è congedato. I parrocchiani hanno voluto manifestare la loro gioia e il gradimento della visita pastorale, gioia contraccambiata dalle parole del Vescovo nell'omelia, in cui si è detto lieto di avere conosciuto la realtà montelabbatese. Nel ringraziare tutte le persone che operano generosamente per il bene della comunità parrocchiale Mons. Coccia ha concluso la sua visita invitando tutti i a intensificare il legame che unisce ogni parrocchia alla sua Diocesi.

Rita Luccardini

Il parroco dice

L'eccezionalità dell'evento risiede nell'incontro vero, autentico, senza il quale la visita pastorale perderebbe il suo significato evangelico e di richiamo alla fede. L'esperienza che Don Marzio Ciacci presenta al termine della visita è proprio questa: nella semplicità dell'avvenimento la parrocchia dei Santi Quirico e Giuditta in Montelabbate ha riscoperto la figura dell'Arcivescovo, come Pastore e guida nel cammino di tutta la comunità. "Quattro anni fa circa il paese di Montelabbate mi ha accolto con gioia e rispetto come parroco e proprio con la stessa vitalità ed il medesimo affetto ho visto tutte le realtà di questo paese ospitare Sua Eccellenza. Con orgoglio è possibile affermare che in questo territorio la Chiesa non ha perso la fiducia delle persone e si rinnova la vivacità con cui esse partecipano alle iniziative." Grande attenzione è stata dunque rivolta alla visita sia dalle istituzioni comunali – come dimostra l'incontro con il sindaco- sia dalla gente comune, felice di potersi rapportare vis-à-vis con l'Arcivescovo. "La presenza di Mons. Coccia ha confermato che c'è interesse da parte della Arcidiocesi ed allo stesso modo le persone si sono sentite onorate e spinte a impegnarsi in prima persona. " Prosegue Don Marzio: "L'incontro stesso è alla base di tutte le catechesi, come momento formativo fondamentale e proprio attraverso questa esperienza Cristo si rivela. La Chiesa è un tramite che sigilla questo fatto." "Come sacerdote ho sentito la vicinanza dell'Arcivescovo, il quale si è raccontato in modo famigliare, immediato. Ho riscoperto la sua persona nel modo più semplice e diretto, standogli accanto durante questa settimana appena passata." Ebbene nell'ordinarietà dell'esperienza, nella semplicità con cui gli eventi si sono susseguiti, è stato comunque possibile a tutta la cittadinanza ritrovare il "Vescovo Piero", per i fedeli e non solo.

Eleonora Gregori Ferri